

בְּלִי יִשְׂרָאֵל (*wa'any 'e'eseh 'et hadavar hazeh neged kol Ysra'el*). In opposizione al אָתָּה ('atah "tu") della frase precedente, ora abbiamo il וָאֲנִי (*wa'any "ed io"*) di Dio. Tutto il popolo verrà a sapere quale sarà la punizione di Davide. In effetti in 16,22 viene detto che Assalonne entrò dalle concubine di suo padre "alla vista di tutto Israele". **Alla luce del sole:** וְנֶגֶד הַשֶּׁמֶשׁ (*we-neged hashemesh*). Il concetto viene ripetuto e rafforzato riprendendo il tema del sole della frase precedente. Con questa affermazione si conclude la condanna di Davide e con essa il discorso di Dio. [13] **Ho peccato contro il Signore:** חָטָאתִי לַיהוָה (*khata'ty l'JHWH*). Come prima l'atto di accusa di Natan era di due sole parole: אָתָּה הָאִישׁ ('atah ha'ish "tu sei [quell'] uomo v. 7), anche la risposta di Davide è di due sole parole. Senza indugio e senza cercare scusanti, Davide ammette la propria colpa. Egli non cerca di contestare le accuse mossegli né cerca altri da accusare, ma riconosce la propria responsabilità. Inoltre Davide riconosce che il suo peccato è stato rivolto verso Dio, accettando di fatto l'accusa di averLo disprezzato. Nel TM è segnato qui un segno di chiusura, forse per indicare un riferimento incrociato con il Sal 51 ("contro di te, contro te solo ho peccato" v.6). **Il Signore ha rimosso il tuo peccato:** גַּם יְהוָה הֶעֱבִיר חַטָּאתְךָ (*gam JHWH he'evyr khata'tekha* lett. "anche il Signore ha rimosso/trasferito il tuo peccato"). Il גַּם (*gam* "anche") con cui si apre la risposta di Natan sembra mettere in relazione il riconoscimento della colpa da parte del re e la decisione di Dio di perdonarlo. Per parlare del perdono viene usata l'espressione הֶעֱבִיר חַטָּאתְךָ (*he'evyr khata'tekha* "ha trasmesso i tuoi peccati") potrebbe far pensare ad una concezione in cui il peccato non può essere cancellato, ma solo trasferito ipotizzando che esso venga trasferito sul figlio che sarà destinato a morire. Può essere che una tale concezione si sia sviluppata a posteriori, vedendo ciò che effettivamente era successo. **Tu non morirai:** לֹא תָמוּת (*lo' tamut*). Il riferimento è alla condanna che Davide aveva sentenziato per il ricco della parabola di Natan. Dio non userà lo stesso metro di giudizio di Davide. [14] **Hai insultato il Signore:** אָפַס כִּי־נִאָצַן נֶאֱצַתְּ אֹתִי (*ky ne'etz ni'atzta 'et 'oyive JHWH* "poiché rigettare hai rigettato i nemici del Signore"). La frase è di difficile comprensione: 1. Forse il termine אֹיְבֵי (*'oyve* "i nemici di") è un'aggiunta per rispetto a Dio, un modo per non dire che Dio è stato rifiutato (così Rashi ed anche interpreti moderni); 2. Alcuni interpretano: hai permesso ai nemici di Dio di dire "guarda cosa ha fatto Davide, che è famoso per la sua fede in Dio e l'osservanza dei Suoi comandamenti"; 1QSam^a legge invece "la parola del Signore". Riprende l'idea iniziale che il peccato è offesa verso il Signore. **Il figlio che ti è nato:** גַּם הֵבִן הַיֶּלֶד לְךָ מֵוֶת יָמוּת (*gam haben hayelod lekha mot yamut*). La condanna invece di ricadere su Davide, ricade sul figlio appena nato. Il גַּם (*gam* "anche") iniziale può essere interpretato come "di conseguenza" oppure come "in aggiunta alle altre punizioni". Non è chiaro il motivo di questa dura condanna: si tratta di un trasferimento della colpa (v.13) oppure è un riferimento al fatto che il bambino è segno ed "origine" del peccato di Davide oppure si tratta di una congettura a posteriori. [15] **Tornò a casa:** וַיֵּלֶךְ נָתָן אֶל־בֵּיתוֹ (*wayelekh Natan 'el beto*). Questa affermazione indica la fine dell'episodio: Natan ha compiuto ciò che il Signore voleva ed ora può tornare alla sua casa. Radaq spiega che non rimase con Davide rendendogli onore per mostrare la sua ira. **Colpi il bambino:** וַיִּנָּף יְהוָה אֶת־הַיֶּלֶד (*wayigof JHWH 'et hayeled*). La punizione è immediata ed il bambino è colpito da una malattia. **Che la moglie di Urià:** אֲשֶׁר יָלְדָה אֶשְׁת־אֻרִיָּה לְדָוִד (*'asher yaldah 'eshet 'Uryiah leDawid*). Il bambino non ha nome, ma viene identificato con la colpa di Davide. **Si ammalò gravemente:** וַיֵּאֲנֶשׁ (*wayi'anes*). La malattia viene descritta come "mortale", lasciando presagire che la profezia di Natan si realizzerà.

Signore,
distogli lo sguardo dai miei peccati,
cancella tutte le mie colpe. Amen.
Sal 51,11

ALLA SCUOLA DELLA PAROLA

שבע אימהות

Donne e figure femminili nella Bibbia



Dio nostro Padre,
che ci hai riuniti
per ascoltare le opere meravigliose
delle sante donne della Bibbia,
accogli la nostra preghiera
come ascoltasTi quella
di Anna, madre di Samuele,
donaci il coraggio
che fu di Betsabea,
apri il nostro cuore alla tua sapienza
come quello della Regina di Saba.
Così potremo
lodarti e ringraziarti
per tutti i secoli.
Amen.

Dal Secondo Libro di Samuele (2Sam 12,9-17)

⁹ Perché dunque hai disprezzato la parola del Signore, facendo ciò che è male ai suoi occhi? Tu hai colpito di spada Uria l'Ittita, hai preso in moglie la moglie sua e lo hai ucciso con la spada degli Ammoniti. ¹⁰ Ebbene, la spada non si allontanerà mai dalla tua casa, poiché tu mi hai disprezzato e hai preso in moglie la moglie di Uria l'Ittita". ¹¹ Così dice il Signore: "Ecco, io sto per suscitare contro di te il male dalla tua stessa casa; prenderò le tue mogli sotto i tuoi occhi per darle a un altro, che giacerà con loro alla luce di questo sole. ¹² Poiché tu l'hai fatto in segreto, ma io farò questo davanti a tutto Israele e alla luce del sole".

¹³ Allora Davide disse a Natan: "Ho peccato contro il Signore!". Natan rispose a Davide: "Il Signore ha rimosso il tuo peccato: tu non morirai. ¹⁴ Tuttavia, poiché con quest'azione tu hai insultato il Signore, il figlio che ti è nato dovrà morire". ¹⁵ Natan tornò a casa. Il Signore dunque colpì il bambino che la moglie di Uria aveva partorito a Davide e il bambino si ammalò gravemente.

Dopo aver condotto Davide a comprendere il proprio peccato, il profeta Natan riporta la parola di Dio che lo condanna. Dopo aver ripercorso l'opera compiuta dal Signore a beneficio del re, ora giunge l'accusa. [9] **Hai disprezzato:** מָדוּעַ בָּזִיתָ (*madua' bazyta*). Si apre qui la parte d'accusa, ponendo in contrapposizione con quanto detto in precedenza. Questo atto d'accusa è posta in forma di domanda. Per Dio il peccato è un disprezzo (בָּזִיתָ *bazyta*) verso di Lui. **La parola del Signore:** אֶת־דְּבַר יְהוָה (*et dvar JHWH*). Agli occhi del Signore quanto compiuto dal re è diretto contro la Sua parola: ogni atto contro la morale e contro la Legge è un disprezzare Dio stesso. Nella versione L della LXX manca il termine "parola", riferendosi direttamente al Signore. **Male ai suoi occhi:** [בְּעֵינֵי] לַעֲשׂוֹת הָרַע (*la'asot hara' be'eno K- be'enay Q*). Specifica come è avvenuto il disprezzo della parola di Dio: nel compiere il male. Riprende quanto detto al termine del cap. 11, ove si diceva che l'azione di Davide era male agli occhi di Dio. **Colpito di spada:** אֶת אֲוִרְיָה הַחִתִּי הִכְיָה בַחֶרֶב (*et 'Uriyah hakhity hikhity vakherev*). Spiega e concretizza quanto detto nella frase precedente. La prima colpa è quella dell'uccisione di Uria. Il riferimento alla spada (בַּחֶרֶב *vakherev*) è metaforico -Uria è stato ucciso da una freccia- ma riprende le parole di Davide nel messaggio a Iob. Natan vuole dire: non si tratta qui della natura della guerra, ma di un'azione progettata dal re. Radaq sottolinea che avendo Davide ordinato di abbandonare Uria in battaglia è come se lui stesso lo avesse ucciso. **Hai preso in moglie:** וְאֶת־אִשְׁתּוֹ לָקַחְתָּ לְךָ לְאִשָּׁה (*we'et 'ishto laqakhta lekha le'ishah*). La seconda accusa è quella di aver preso la moglie di un altro uomo. Sembra quasi che la colpa non sia tanto nel tradimento iniziale, ma in ciò che ne consegue. **Con la spada degli Ammoniti:** וְאֶתֹו הָרָגְתָּ בַחֶרֶב בְּנֵי עַמּוֹן (*we'oto haragta bekherev bne 'Amon*). Riprende la prima accusa, ma precisandola: non è stata solo un'uccisione, ma ha usato per questo i nemici contro cui combatteva. [10] **Ebbene:** וְעַתָּה (*we'atah* "ed ora"). Inizia qui la sentenza contro Davide. Ai peccati del re corrisponderà una punizione secondo la legge del contrappasso. **La spada non si allontanerà:** לֹא־תָסֹוֹר חֶרֶב מִבֵּיתְךָ עַד־עוֹלָם (*lo' tasor kherev mibetekha 'ad 'olam*). Il termine חֶרֶב (*kherev* "spada") collega il peccato alla punizione. La punizione non coinvolge solamente Davide in prima persona, ma tutta la sua dinastia (בֵּיתְךָ *betkha* "la tua casa"). In effetti così avverrà: il figlio di Davide, Amnon, sarà ucciso da suo fratello Assalonne (13,28s.); lo stesso Assalonne venne ucciso da Iobab (18,15); Adonia, figlio di Davide, verrà ucciso da Salomone, suo fratello (1Re 2,25). **Mi hai disprezzato:** כִּי עָקַבְתָּ כִּי (*qev ky bezitany*). Ritorna qui sull'accusa di disprezzo verso Dio. Alcuni sostengono che questa frase sia d'introduzione a quella successiva. [11] **Così dice il Signore:** כֹּה־אָמַר יְהוָה (*koh 'amar JHWH*). La seconda parte della sentenza si apre rimarcando che queste sono le parole di Dio. Non Natan, ma il Signore stesso condanna a questa pena il re. **Il male dalla tua stessa casa:** הִנֵּנִי מִקִּים עָלֶיךָ רָעָה מִבֵּיתְךָ (*hineny meqym 'aleykha ra'ah mibetekha*). In risposta al male compiuto agli occhi del Signore, ora il male viene dalla stessa famiglia di Davide. Il male dunque non verrà da nemici esterni, ma, come abbiamo visto negli esempi precedenti, dai suoi stessi famigliari. **Prenderò le tue mogli:** וְלָקַחְתִּי אֶת־נָשֶׁיךָ לְעֵינֶיךָ וְנָתַתִּי לַרְעִיָּה (*welaqakhty 'et nasheykha wenataty lere'eykha*). Anche per la seconda colpa, quella di aver preso la moglie di Uria, ci sarà una pena collegata: lo stesso avverrà per le donne di Davide, che saranno prese da sotto i suoi occhi. Potrebbe esserci un riferimento ad Amnon che violenta la sorella Tamar (13,1-22) e ancor più ad Assalonne che si prende le concubine del padre (16,20-23). **Alla luce di questo sole:** וְשָׁכַב עִם־נָשֶׁיךָ לְעֵינֵי הַשֶּׁמֶשׁ הַזֶּה (*weshakhav 'im nasheykha le'ene hashemesh hazo'*). Questo non avverrà in segreto, come fatto da Davide, ma sotto gli occhi del sole, quindi apertamente. [12] **L'hai fatto in segreto:** כִּי אָתָּה עָשִׂיתָ בְּסֻתָּר (*ky 'atah 'asyta vaseter*). La spiegazione precedente viene ora spiegata: in contrapposizione a Davide che ha compiuto tutto di nascosto, il Signore agirà apertamente forse a svergognare Davide davanti a tutti. **Davanti a tutto Israele:** וְאֲנִי אֶעֱשֶׂה אֶת־הַדָּבָר הַזֶּה נֶגֶד